

La voce degli studenti!

S. Piffero



Supplemento mensile de LA NUOVA GRATICOLA - iscr.RegistroStampa Trib.di SA n 755 del 1989- Anno XXI - Gennaio 2021

Orientare a distanza di Valeria Francese

Inspirato alle tre grandi domande della filosofia, secondo Immanuel Kant, "Che cosa posso conoscere", "Cosa mi è lecito fare", "In cosa posso sperare", il percorso di orientamento formativo inaugurato dal Liceo "Medi" di Battipaglia è improntato alla triplice matrice: realizzare il sé a partire dalla maturazione cognitiva, progettare ogni azione su modelli etici permanenti, e infine corredare il proprio vissuto con quella tensione escatologica, cioè finalistica, che volga lo sguardo, non solo l'analitico ma anche quello empatico, verso l'altrove.

Le giornate di Open Day e i Laboratori di Orientamento allestiti dal nostro Liceo, in modalità virtuale, sono spazi di condivisione reale che consentono l'attivazione di una didattica inclusiva: questo vuol dire che, attraverso l'attivazione di strumenti digitali e le metodologie didattiche su di essi forgiate, il corpo docente del Liceo Medi ha riconosciuto valide ed efficaci tutte quelle misure compensative che vadano ben al di là della risposta emergenziale in situazioni di disturbi specifici dell'apprendimento.

È proprio il nostro tempo della crisi, della complessità di un reale che a tratti si rivela esso stesso disfunzionale, a richiedere l'intervento di una prassi educativa centrata sul processo, tenendo conto del "bisogno" dei nostri adolescenti di non smarrire il lato performativo del processo di apprendimento. Solo attraverso un coinvolgimento attivo, profondo e non apparente, il soggetto elabora le strategie cognitive ed emotive più adatte alla realizzazione di una scelta, in termini di obiettivi personali, in questo caso, la scelta di un percorso formativo di studio.

Proprio laddove manca la presenza fisica tra i protagonisti dell'apprendimento, l'orientamento a distanza sposta il suo focus sul saper fare, favorendo la competenza e la messa in atto di abilità creative e originali che conducano alla ristrutturazione del sapere tradizionale.

È infatti nel tempo della "distanza", che si è reso cogente un approccio meta-compensativo, che induca negli adolescenti il desiderio di attivare le loro competenze per rispondere alle tre domande Kantiane: cosa posso conoscere, cosa posso fare, in cosa posso sperare, a partire dalla scelta consapevole e autonoma dell'indirizzo di studio da abbracciare.

Non su ipotetiche previsioni utopistiche bensì su due concetti chiave, oggi attualissimi, di due delle più grandi filosofe del Novecento, Hanna Arendt e Simone Weil, rispettivamente quello di natalità e di attenzione creatrice, si svolgono le nostre attività di orientamento a distanza: con la passione per la generazione di cose nuove, nella consapevolezza che ogni uomo è creatore, nel senso di

iniziatore di mondi originali, pieni di oggetti e valori che rinnovano ogni tempo in disuso e ogni stanza e stereotipata certezza.

il periodico redatto dagli allievi del



Corso Biennale di Giornalismo del Liceo Medi di Battipaglia

Adolescenti "licenziati":

La prima scelta importante

Sulle soglie della giovinezza ci si trova di fronte alla scelta della Scuola Superiore: una svolta, certo, e forse anche determinante

Ci siamo, anche quest'anno è arrivato il momento delle iscrizioni. Per ogni studente, dalle elementari alle superiori, è un momento molto importante. La scelta della scuola alla quale iscriversi, nel bene e nel male, influenzerà il suo bagaglio educativo. È questo anche il momento degli Open Day, durante i quali ogni scuola metterà in mostra i propri gioielli.

In epoca Covid, poi, gli Open Day saranno per forza di cose diversi. Dovranno effettuarsi online e questo sarà, sicuramente, un ulteriore elemento che avranno gli studenti per valutare la preparazione delle scuole dal punto di vista tecnologico.

Ma, nella scelta della scuola, quali sono le domande a cui deve rispondere uno studente?

Non esiste la scuola migliore in assoluto, bensì, esiste quella più adatta alle proprie esigenze. Innanzitutto bisogna ascoltare i propri interessi e le proprie abilità: evitare ad esempio indirizzi nei quali ci sono troppe materie che risultano indigeste; occorre poi considerare quello che si vorrebbe fare in futuro: un liceo classico o scientifico danno una preparazione in farina

generale sulle discipline di base e forniscono un buon metodo di studio e un punto di partenza per chi vuole

continuare gli studi, mentre un istituto tecnico o professionale o un liceo più specialistico, come l'artistico o il linguistico, può aprire molte strade a chi vuole dedicarsi a un certo tipo di professione. È necessario poi uno sguardo sul mondo del lavoro: con le scuole superiori inizia un percorso di specializzazione che inquadra gli studenti verso precisi ambiti professionali e per questo è importante valutare se quel tipo di professionalità è richiesta dal mercato del lavoro.

Importantissimo è dialogare con i genitori: se la scelta dello studente è basata su ragionamenti e convinzioni forti, i genitori ne prenderanno atto e non bisogna dimenticare che essi hanno l'esperienza e la maturità che in giovane età non si può avere, quindi fondamentale è l'ascolto reciproco.

Non ultimo, ogni studente, nelle proprie valutazioni, non deve pensare a quello che faranno gli amici o i compagni di classe: conoscere qualcuno aiuta nel passaggio in una nuova realtà, ma non può influenzare una scelta così importante. In bocca al lupo a tutti.

Chiara Coppola

PS: Nelle pagine seguenti un dossier sulle tante opportunità che offre il Liceo MEDI di Battipaglia



La scelta del "CLASSICO"

di Massimiliano D'Aiuto

Nel celebre romanzo di fantascienza di Ray Bradbury "Fahrenheit 451", dato alle stampe nel lontano 1953, si racconta di un mondo futuribile in cui il controllo sugli individui di una sofisticata e subdola dittatura si realizza impedendo loro di leggere. I libri vengono appunto distrutti con potenti lanciafiamme, e il loro possesso è vietato in quanto considerato un gravissimo crimine. Il protagonista del romanzo, Montag, in fuga da quell'inferno, si imbatte in un gruppo di persone che clandestinamente imparano a memoria interi volumi nella speranza di poterne così trasmettere il contenuto alle generazioni future, senza affidarsi allo strumento cartaceo dichiarato fuori legge. Sono veri e propri paladini della conoscenza, che assumendosi il rischio della cattura, del carcere e della tortura, difendono custoditi nella loro stessa carne i tesori della

Cos'è EDUSCOPIO

di Chiara Coppola

Anche quest'anno siamo giunti agli Open Day, quindi è arrivato il momento delle iscrizioni e scegliere quale scuola frequentare.

In aiuto di famiglie e studenti vi è, dal 2014, un utile strumento: EduscoPIO.

EduscoPIO è un progetto della Fondazione Giovanni Agnelli. Questa è un istituto indipendente di cultura e di ricerca nel campo delle scienze umane e sociali con sede a Torino. La Fondazione non ha scopo di lucro e si pone il compito di approfondire e diffondere la conoscenza delle condizioni da cui dipende il progresso dell'Italia in campo economico, scientifico, sociale e culturale e di operare a sostegno della ricerca scientifica.

Ma veniamo alla specifica situazione che interessa maggiormente gli studenti. Tra le missioni fondamentali

continua a pag 2

continua a pag 2

continua: La scelta del Classico

cultura, della letteratura e della poesia. Questa parte del romanzo mi colpì la prima volta che lo lessi, tanti anni fa, e continua ancora oggi ad esercitare un grande fascino sulla mia fantasia. In un mondo in cui la memoria digitale rischia di surrogare totalmente quella umana, pensare agli eroi di Bradbury che memorizzano interi volumi per preservarne la bellezza o anche la scienza, è per me come un antidoto, un vaccino potente contro tutti coloro che vogliono da sempre il mondo destinato alla più bieca ignoranza.

Di recente, però, questa immagine mi è tornata alla mente pensando a quella sparuta legione di studenti e docenti del liceo classico, che ancora oggi, in piena estasi techno-informatica, cerca con la memoria e con l'impegno quotidiano (naturalmente per chi ce lo mette) di preservare dall'oblio le bellezze e la conoscenza delle letterature classiche. Perché bisogna pur dirlo: se gli studi classici venissero definitivamente rinchiusi nelle maglie della più ostile specializzazione accademica o tornassero ad essere il raffinato passatempo di una élite di aristocratici, questi studi perderebbero ogni contatto con la società, con il mondo reale, con la vita stessa degli esseri umani. Allora si che potremmo celebrare la morte autentica delle "lingue morte", come si suole chiamare comunemente il latino e il greco. Morte due volte, quindi, una prima volta uccise dalla naturale evoluzione storica, una seconda volta trafitte dall'innaturale anelito dell'uomo allo stordimento (che produce oblio), dall'incapacità diffusa di pensare il futuro coniugandolo al passato. Eppure, dirà qualcuno, i vostri studenti le appendono sempre peggio queste lingue.

Se questa purtroppo è una tendenza ahimè reale, essa però non deve scoraggiare, anzi deve rivitalizzare lo slancio di chi vede, docente o alunno, nell'insegnamento e nell'apprendimento di quelle lingue l'unico modo per preservarne il messaggio millenario di saggezza. Per chi crede che trasmettere alle generazioni future, non vuol dire tappare il fatidico messaggio nella altrettanto fatidica bottiglia (sia essa quella dello specialismo accademico o degli algoritmi dei motori di ricerca) e abbandonarlo alle onde del mare della storia, in attesa di tempi migliori e di qualcuno che un giorno sulla riva del mare non la ripesci per caso; per chi appunto non crede a tutto questo, valga l'esempio eroico dei paladini di Bradbury: il messaggio degli antichi va appreso, vissuto, conservato nella propria carne, reso vivo nella propria vita. E' questo quello che ancora oggi può rendere unico e insostituibile il liceo classico, a dispetto di tutte le "crisi" a cui è andato incontro, di tutte le trasformazioni minacciate, di tutti travestimenti a cui è stato ridotto.

Se anche solo un verso di quelle lingue antiche noi avremo imparato a memoria, uno solo, e lo avremo fatto vita, e poi ritrasmeso (correttamente, mi permetto di dire da insegnante) ai nostri figli, ai nostri amici, ai nostri vicini, ai nostri concittadini, allora non avremo insegnato e non avremo studiato inutilmente.

EDUSCOPIO: il liceo MEDI è un'eccellenza

Il MEDI ha raggiunto il primo posto nell'importante classifica di Eduscopio, ed è stato così riconosciuto come un'eccellenza del territorio. Il Liceo "Enrico Medi", infatti, si è classificato al primo posto tra le scuole di indirizzo linguistico comprese in un raggio di 30 chilometri da Battipaglia e anche ai primi posti tra le scuole di indirizzo scientifico in un raggio di 20 chilometri.

Ma che cos'è Eduscopio?

Il progetto Eduscopio, nato nel 2014, è il portale online della Fondazione 'Giovanni Agnelli' che aiuta gli alunni della terza media a scegliere l'istituto superiore più adatto a loro attraverso specifiche classifiche delle scuole superiori, che vengono stilate basandosi sui risultati universitari e lavorativi dei diplomati.

La classifica dei migliori istituti tecnici e professionali si basa su quanti diplomati hanno trovato occupazione, quanto rapidamente hanno ottenuto un contratto di durata significativa, se il lavoro ottenuto è coerente con il percorso di studi, questo perché gli istituti tecnici e professionali hanno il compito di fornire competenze adeguate e spendibili nel mondo del lavoro. Mentre la classifica dei licei migliori viene creata in base alle performan-

ce degli studenti nel corso del primo anno di università, ovvero al numero di esami universitari sostenuti entro il primo anno, alla media dei voti e ai crediti acquisiti. Questi fattori indicano

la qualità delle "basi" formative delle scuole di provenienza.

E' proprio in questa speciale classifica che comprende le scuole di indirizzo LINGUISTICO in un raggio di 30 chilometri da Battipaglia che, come detto precedentemente, il liceo E. Medi si classifica al primo posto! Inoltre il nostro Liceo si guadagna la prima posizione

anche nella classifica riservata agli istituti con indirizzo SCIENTIFICO in un raggio di 20 chilometri dalla nostra città. Appena un gradino sotto, invece, il Liceo Medi si posiziona nella classifica delle scuole con indirizzo SCIENTIFICO - SCIENZE APPLICATE in un raggio di 30 chilometri da Battipaglia, raggiungendo il secondo posto.

A rendere noti alla cittadinanza intera questi splendidi risultati è stata proprio la nostra sindaca, Cecilia Francese, che si è complimentata con i docenti, gli alunni e la nostra dirigente, Silvana Rocco.

Maria Fratinardo

II CLASSICO del MEDI

Il Liceo Enrico Medi, fino a quattro anni fa, non prevedeva l'indirizzo classico. Quest'indirizzo si è aggiunto nell'a.s. 2017/2018 ed è ormai parte importante del Liceo e tassello fondamentale di ciò che rappresenta la nostra scuola. Non è sempre semplice per un ragazzo la scelta del corso di studi superiori. E dire 'io vado al classico', può far credere che tu sia pazzo a voler studiare il greco e il latino per cinque anni come materie principali. Eppure solo scoprendone in tutto questo tempo le meraviglie, potrai capire quanto saggia e bella sia stata la tua scelta. All'inizio non si sapeva se quest'altro ramo del polo liceale di Battipaglia si sarebbe potuto formare o meno, ma quando finalmente è nato nessuno voleva crederci. Era un po' strano e soprattutto difficile riuscire ad inserirlo nella realtà locale. Devo dire adesso da studentessa della prima classe del Liceo classico Medi che, arrivati ormai al quarto anno, il classico a Battipaglia è una realtà ed è per tutti i giovani della città una novità soddisfacente. Il liceo classico è magico e pieno di cose fantastiche. Una volta conclusi gli studi qui potrai davvero dire che ti sei formato in tutti gli ambiti. Quando esci dal Liceo classico E. Medi sei pronto ad affrontare il mondo "cum sapientia". **Aurora Dell'Anna**

Orientarsi...a distanza

I vari problemi affrontati l'anno appena trascorso ci hanno costretto ad un vita a distanza, ma la conoscenza non conosce barriere e grazie agli sforzi del nostro liceo è stato possibile organizzare un open-day "tecnologico" il cui accesso è effettuabile nella comodità di casa propria. Sicuramente l'esperienza è diversa siccome manca il contatto, il dialogo, tra ragazzi nuovi e veterani e professori, ma è un avvenimento singolare al quale necessariamente partecipare per poter apprendere le meccaniche del nostro liceo. I nostri professori sono pronti per poter illustrare le attività del liceo nonostante l'impedimento logistico. I giovani non devono sentirsi intimoriti dalla situazione, piuttosto, spronati a captare le informazioni per poterle sfruttare al meglio quando inizierà il nuovo anno scolastico: orientarsi a distanza, quest'anno, attraverso video, classi virtuali e immagini non sarà facile, ma necessaria anche la sfida per lo sviluppo autonomo e consapevole delle proprie abilità di lettura del reale **Marco Carucci**



Prima scelta da "grandi"

La scelta del Liceo è la prima decisione "da grandi" di fronte alla quale noi adolescenti ci troviamo. Solitamente, negli anni passati, la scelta del liceo era dettata da fattori quali: la decisione del nostro migliore amico, la vicinanza scuola-casa, un'imposizione dei nostri genitori. Negli ultimi anni, invece, i licei hanno rivendicato, per i loro futuri studenti, la possibilità di poter rispondere alla prima domanda "importante" della loro vita con cognizione di causa. Ed è così che sono nati gli "Open Day", attese sia dai ragazzi delle medie che da quelli del liceo, in cui ogni scuola mette in mostra le attività che offre. In questo modo, genitori e potenziali alunni entrano in contatto con la scuola e possono, quindi, compiere più serenamente la loro scelta. Sfortunatamente, quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria in cui ci troviamo, non è stato possibile allestire il tradizionale "Open Day" ma, ancora una volta, questa prima esperienza di confronto è stata traslata nel "mondo online" della scuola. E possiamo dire che, anche sotto questo aspetto, il Liceo Medi è riuscito a organizzarsi appropriatamente: la nostra scuola ha, infatti, organizzato specifici laboratori per le varie discipline, in modo da permettere a tutti di farsi un'idea ben precisa delle opportunità che vengono offerte a noi ragazzi. **Ludovica Benedetta Mancusi.**

L'Auditorium del Medi

L'auditorium è uno dei luoghi principali della nostra scuola. Viene, infatti, utilizzato per fare l'assemblea d'istituto, per spettacoli, concerti, conferenze e convegni. Il saluto agli studenti di prima e alcune delle manifestazioni previste per l'open day si svolgono in esso. C'è un palco attrezzato che viene utilizzato per spettacoli teatrali e conferenze; il palco è abbellito da scenografie dipinte dagli alunni. La capienza dell'auditorium è di 280 posti. All'inizio di ogni anno scolastico, tranne il presente (data l'emergenza covid), gli studenti del primo anno e i loro genitori vengono accolti nell'auditorium per ricevere il benvenuto da della dirigente.

Kaur Supret

Laboratori - Progetti - Innovazioni

Il metodo "Orberg"

Al liceo Classico Enrico Medi di Battipaglia, sin dall'apertura del nuovo indirizzo, è stato utilizzato il metodo Orberg, adottato, negli ultimi anni, in numerose scuole italiane, per insegnare agli alunni il latino, (in alcuni casi anche il greco), in maniera naturale, attraverso il dialogo diretto in una delle lingue antiche. Il metodo fu ideato dal linguista danese Orberg il quale, lavorando al Naturmetodens Speroginstitut, ovvero un istituto nel quale si sperimentava l'apprendimento naturale delle lingue, decise di creare un libro adattando il metodo di "full immersion" nelle lingue straniere, anche al latino. Scrisse così nel 1990 una nuova edizione del suo libro "Lingua Latina secundum naturae rationem explicata", già pubblicato nel 1955: la "Lingua latina per se illustrata", interamente strutturata come una conversazione fra antichi romani, che gli alunni avrebbero poi seguito e "ascoltato" in maniera naturale. "La Lingua latina per se illustrata" è diviso in due volumi: "Familia Romana" e "Roma Aeterna".

Il primo viene utilizzato per lo studio principalmente della grammatica, solitamente, nel corso dei primi due anni del liceo classico; il secondo, invece, assomiglia maggiormente a un'antologia di testi e si accompagna agli studi del triennio. In aggiunta a questi due testi ve ne sono anche altri, fra cui "Latine Disco", che contiene tutta la grammatica, la sintassi e numerosi esercizi; "Aeneis" e "Catilina", che sono, invece, due libri più piccoli nei quali vengono narrate storie antiche. Il metodo Orberg ha portato a una divisione fra gli studiosi della lingua latina, tra coloro che lo trovano dannoso, perché ritengono che gli alunni non sono, poi, propensi alla traduzione del testo; ed altri che lo considerano, al contrario, molto utile all'apertura mentale degli allievi e all'apprendimento corretto della lingua, tramite la parola. All'interno del nostro liceo, è adottato dall'intero corso A. **Nicole Weir**

L'Italiano virtuale

Il liceo "E. Medi" di Battipaglia, in considerazione dell'impegnativo periodo di emergenza sanitaria, accoglierà, con le professionalità che lo contraddistinguono, le famiglie e i ragazzi all'interno del proprio contesto scolastico, al fine di presentare la ricca offerta formativa. Ruolo di primo piano nella presentazione alla comunità, quest'anno più che mai, sarà assegnato all'inderogabile sussidio offerto dalla tecnologia, che favorirà la pianificazione dell'Open day a distanza. Da sempre leader nelle competenze organizzative, la nostra istituzione scolastica vincerà la sfida ponendo in essere dei veri e propri tour virtuali dei diversi indirizzi di studio unitamente a un materiale divulgativo diversificato, quali brochure, manifesti corredati di foto e video propagandistici. Fiore all'occhiello dell'orientamento saranno i laboratori online delle diverse discipline. Allo scopo principe di accrescere e consolidare l'apprendimento di conoscenze e competenze del discente, sarà attivato il laboratorio di italiano. Sotto l'efficace ed efficiente nonché abilissima guida della docente Antonella TOLEDO, i ragazzi delle classi I A classico e II A scientifico si cimenteranno, per due ore settimanali, nell'accoglienza calorosa dei futuri compagni e nella presentazione del lavoro curricolare ed extracurricolare fortemente calibrato sulle situazioni di difficoltà e preteso alla valorizzazione delle eccellenze e dei talenti. **Nicastro Francesco**

II CORO

Il Medi mette a disposizione degli alunni anche numerose attività extracurricolari, con le quali gli studenti possono trovare un piacevole svago educativo nei pomeriggi di studio. Una delle attività più recenti introdotte all'interno dell'istituto è il coro. È stato inaugurato solo tre anni fa ed è aperto a tutti gli alunni della scuola. È un'occasione per fare amicizia, per esprimersi in modo diverso dal solito e per sperimentare qualcosa di nuovo. Non è incentrato solo sul canto, ma anche sulla danza e sugli strumenti "live", elementi che vengono sinfonicamente combinati nelle manifestazioni ufficiali. La direttrice del coro è la professoressa Esmeralda Ferrara, professionista nel canto lirico, la quale, appena giunta nel nostro liceo, ha dato vita a questo nuovo progetto. Gli incontri prevedono esercizi vocali e pratica di pezzi musicali molto variegati. Si va, infatti, dal pop al rock, dalla lirica all'indie. Il coro partecipa a rappresentazioni durante l'Open-day; organizza solitamente un concerto di Natale per studenti e genitori, oltre a quello di fine anno e, in occasioni speciali, partecipa anche a rappresentazioni extrascolastiche. **Nicole Weir**

Laboratorio di Latino

"Il latino è una lingua morta?" è il quesito che si pongono molti studenti, a cui il laboratorio di latino del classico, che si terrà on line nei giorni 13 e 20 gennaio 2021, intende dare una risposta. E la risposta è che questa lingua, seppur in modo diverso, continua a vivere. Infatti, il professore D'Aiuto, responsabile del laboratorio, ritiene fondamentale far comprendere l'attualità della materia, dal momento che molti studenti escludono l'indirizzo classico, proprio perché lo ritengono obsoleto. L'altro obiettivo del laboratorio consiste nell'accrescere l'interesse degli studenti verso il latino, affinché la passione diventi parte integrante dello studio. Sfortunatamente, il laboratorio dispone soltanto di due ore, e il tempo ridotto costituisce un ostacolo allo svolgimento di tutte le attività che tale lingua consentirebbe. Nonostante ciò, si spera che le attività previste siano sufficienti a far germogliare un seme di curiosità negli

Laboratorio di Spagnolo

Ogni anno la maggior parte degli istituti superiori organizza un Open day, ovvero una giornata interamente dedicata all'orientamento per i ragazzi delle scuole medie, che dovranno scegliere come continuare il proprio percorso di studi. Il nostro liceo, adattandosi ai tempi, ha organizzato on line la giornata Open day, e, tra le numerose attività didattiche previste, ha preparato per i giovani allievi della secondaria di primo grado dei laboratori di orientamento. Questi ultimi non sono altro che attività dirette che coinvolgono sia i ragazzi delle medie sia gli alunni frequentanti l'istituto superiore. Tra i tanti laboratori previsti troviamo quello di lingua spagnola. In particolare, per quanto riguarda il laboratorio di spagnolo, i docenti si sono organizzati in questo modo: l'attività si svolgerà su una piattaforma online nei primi giorni del mese di gennaio, durerà all'incirca due ore e seguirà una scaletta. Ci saranno attività come questionari e giochi, che in modo simpatico e divertente illustreranno ai ragazzi delle medie come si studia lo spagnolo, partendo dalle basi. Inoltre, gli alunni frequentanti le classi del linguistico, e che quindi studiano lo spagnolo, collaboreranno con i docenti di lingua anche su lavori organizzati già precedentemente in classe.

Oltre agli insegnanti di grammatica che mostreranno le basi dello spagnolo, parteciperanno al laboratorio anche i docenti di conversazione, che converseranno appunto con i ragazzi. Lo scopo di questo laboratorio è illustrare ai ragazzi che ancora non sono approdati al liceo, le caratteristiche della lingua spagnola, che non sempre si studia alle scuole medie, con l'intento di promuovere una scelta orientata verso il liceo linguistico. Insomma, nonostante le difficoltà di questo particolare periodo, bisogna comunque invogliare i ragazzi a conoscere bene le materie, le attività e gli indirizzi di studio prima di un'eventuale iscrizione **Maria Fratinardo**

Latino del Classico

"Il latino è una lingua morta?" è il quesito che si pongono molti studenti, a cui il laboratorio di latino del classico intende dare una risposta, ossia che questa lingua, seppur in modo diverso, continua a vivere. Infatti, il professore D'Aiuto, responsabile del laboratorio, ritiene fondamentale far comprendere l'attualità della materia, dal momento che molti studenti escludono questo indirizzo, ritenuto obsoleto. Sicuramente l'altro obiettivo del laboratorio consiste nell'accrescere l'interesse degli studenti verso il latino, affinché la passione diventi parte integrante dello studio. Sfortunatamente, il laboratorio dispone soltanto di due ore, e il tempo ridotto costituisce un ostacolo allo svolgimento di tutte le attività che tale lingua consentirebbe. Nonostante ciò, si spera che le attività previste siano sufficienti a far sorgere un tocco di curiosità negli studenti.

Nicastro Francesco, Gaeta Jessica



continua: Cos'è Eduscopio

dell'istruzione secondaria di secondo grado vi è quella di creare le condizioni per le quali gli studenti possano intraprendere con successo il passo successivo nelle proprie traiettorie di vita. Per molti ragazzi e ragazze il passo successivo al diploma è l'accesso all'Università (circa il 40%). Invece, la parte rimanente degli studenti diplomati si orienta verso un ingresso nel mondo del lavoro.

È proprio quando ci si trova davanti ad un esame universitario o ad una mansione da svolgere sul lavoro che ci si rende conto del valore dell'istruzione ricevuta a scuola.

L'idea del progetto Eduscopio è proprio quella di valutare gli esiti successivi della formazione secondaria, i risultati universitari e lavorativi dei diplomati, per trarne indicazioni sulla qualità dell'offerta formativa delle scuole da cui essi provengono.

Per farlo Eduscopio si avvale dei dati amministrativi relativi alle carriere universitarie e lavorative dei singoli diplomati raccolti dai Ministeri competenti. Partendo da queste informazioni vengono costruiti degli indicatori comprensibili a tutti, che consentono di comparare le scuole in base ai risultati raggiunti dai propri diplomati. Gli indicatori di Eduscopio rivelano quali scuole assolvono bene alla loro missione e quali, invece, accusano ritardi, permettendo agli studenti di confrontare licei e istituti tecnici e professionali sulla base della loro capacità di preparare gli studenti a costruire il loro futuro.

"Eduscopio" Fondazione Agnelli ha classificato al primo posto per l'anno 2020 il Liceo "E. Medi" di Battipaglia. La prima cittadina, Cecilia Francese, con un post sulla sua pagina Facebook, si complimenta con il Liceo Scientifico "Enrico Medi" che si è classificato al primo posto, nella classifica redatta da Eduscopio, tra le scuole di indirizzo linguistico comprese in un raggio di 30 km da Battipaglia.

La Francese ha sottolineato nel post che il Liceo "E. Medi" di Battipaglia si classifica al primo posto con un indice FGA (indicatore che tiene conto sia del grado di eccellenza raggiunta sia della capacità degli studenti nel superare celermente gli esami) pari a 70,04. Notevoli appaiono anche altri due dati quali, ad esempio, la media dei voti degli studenti universitari (27,34) nonché la percentuale dei diplomati in regola (77,3%).

Inoltre il Liceo "E. Medi", per l'anno 2020, primo per indirizzo linguistico, conquista sempre il primo posto anche nella classifica riservata agli istituti con indirizzo scientifico nell'ambito di un raggio di 20 km da Battipaglia. Infine è dietro solo all'Istituto "Andrea Giordano" di Cava nella classifica delle scuole con indirizzo scientifico-scienze applicate in un raggio di 30 km dalla nostra città.

FATTI - PERSONE - NOVITA' - INCONTRI - RICHIESTE ...

Puliamo il mondo



Il Liceo Enrico Medi è legato da uno stretto rapporto di collaborazione con l'associazione Legambiente. Infatti, con questa associazione ha organizzato vari eventi tra i quali "Puliamo il mondo" nel 2016. In corso di questa giornata gli alunni del Medi si sono impegnati nel ripulire le strade di

Battipaglia. Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di Clean up the world, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. Legambiente riveste il ruolo di comitato organizzatore, e grazie all'instancabile lavoro di oltre 1.000 gruppi di volontari dell'ambiente, Puliamo il Mondo è conosciuta a livello internazionale e presente su tutto il territorio nazionale. Con questa iniziativa vengono liberate dai rifiuti parchi, giardini, strade, piazze fiumi e spiagge di molte città. Legambiente è quindi un grande movimento apartitico fatto di persone che, attraverso il volontariato e la partecipazione diretta, si fanno promotori del cam-



biamento per un futuro migliore. Con le campagne, Legambiente fornisce informazioni chiare sullo stato di salute dell'ambiente, sensibilizzando le persone, le aziende, le istituzioni e le politiche a prendere parte al cambiamento. Inoltre ha a cuore i giovani cittadini, perché dall'educazione e dalla formazione crescono generazioni capaci di cogliere la sfida di un futuro più pulito e giusto. Offre progetti educativi e di partecipazione attiva per i ragazzi, opportunità per i professionisti della scuola e tanto altro ancora. Su solide basi quali dati, approfondimenti scientifici, scienza partecipata e analisi delle principali emergenze ambientali del paese e della qualità di territori, servizi, infrastrutture, Legambiente propone soluzioni, impugna vertenze e rende partecipi i cittadini. Interviene sui temi dello sviluppo sostenibile anche grazie alla realizzazione di progetti finanziati con fondi europei, nazionali o regionali. Informazione, ricerca scientifica, coinvolgimento delle persone, delle comunità e delle istituzioni sono al centro dei progetti Legambiente .

Luisi Ilaria

Amazon

Amazon è una fra le più grandi internet company al mondo ed è stata fondata da Jeff Bezos nel 1994. Nei primi anni l'azienda non ha ricevuto profitti, ma a partire dal 2002 questi ultimi hanno sempre continuato ad aumentare sino al giorno d'oggi. In particolar modo il 30 aprile 2020 in piena crisi dovuta al coronavirus, il valore di una singola azione di AMZN era corrispondente a 2474\$, una quotazione record. Lo sviluppo di Amazon è stato direttamente proporzionale allo sviluppo delle attuali tecnologie. L'azienda è nata come compagnia per vendere libri online ed è lentamente diventata una piattaforma di gran successo con centinaia di magazzini in tutto il mondo dove si può comprare di tutto. Infatti tramite accordi di terze parti, Amazon.com vende prodotti di tantissimi rivenditori, sia noti che più piccoli. Oltre a vendere prodotti, Amazon possiede anche Alexa Internet, Internet Movie Database, Twitch e il servizio Prime (video, music, reading). La pazienza di Bezos e i suoi investimenti fatti al giusto momento sono stati un punto fondamentale del suo successo, tanto da renderlo l'uomo più ricco del mondo dal 2018. Al giorno d'oggi il servizio che offre Amazon quotidianamente è diventato quasi indispensabile, un esempio lo vediamo nella domotica ovvero la casa intelligente e Prime Video, piattaforma streaming per vedere film e serie tv.

Gaia Capone

Università telematica, Pegaso

Il metodo e-learning (l'apprendimento online) è alla base dello studio delle università telematiche. Le lezioni si svolgono quasi sempre in videoconferenza, e i materiali sono disponibili sulle piattaforme internet a scelta dell'università. Sono obbligatorie come le lezioni online anche delle lezioni in presenza che variano fra i diversi istituti. Ogni studente dispone di un tutor personale e viene seguito durante l'intero percorso di studi. Gli esami vengono svolti obbligatoriamente in sede dai docenti dell'università e la loro difficoltà è paragonabile a quella delle classiche università. La scelta per le varie facoltà è molto ampia, ci sono quasi tutti i corsi, riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Ci sono diversi vantaggi delle università online, ad esempio gli orari flessibili delle lezioni, che si possono seguire comodamente da casa in un orario scelto dallo studente, questo comporta anche un risparmio, sul pagamento dell'affitto, per gli studenti fuori sede. Tuttavia ci sono anche degli svantaggi: le tasse sono più alte rispetto ad un'università statale, non si vive l'esperienza universitaria che forma e fa crescere lo studente e non si ha la possibilità di interagire con i colleghi di corso. Un esempio di università telematica è Pegaso, istituita con Decreto Ministeriale nel 2006. Essa utilizza le tecnologie informatiche in grado di gestire e rendere accessibili allo studente dei corsi universitari online di alto livello, al termine dei quali vengono rilasciati titoli accademici di valore legale pari a quelli rilasciati dalle Università tradizionali.

Gaia Capone

Cronache dall'Irlanda
nostro corrispondente Cristian NigroUn anno all'estero con
l'AFS-Intercultura

Mi chiamo Christian, sono alunno del Liceo Scientifico e un anno fa ho deciso di partecipare ad un programma annuale all'estero con l'associazione AFS (Intercultura) nell'ambito del "Progetto Intercultura" del Liceo "Enrico Medi". Al momento mi trovo in Irlanda da 4 mesi esatti, dopo ben un anno di preparazione. Questo poichè l'associazione AFS verifica ogni dettaglio per assicurarsi che non ci siano problemi. Naturalmente nella fase di preparazione ci sono stati moduli da firmare e incontri per accertarsi che fossi idoneo al programma. Nulla di troppo difficile, solo domande generiche personali a cui rispondere sinceramente e un test di inglese molto basilare. In più, come è previsto dall'associazione, io e gli altri studenti di scambio AFS abbiamo seguito una formazione per prepararci all'anno all'estero. Tuttavia a causa del COVID-19, questo percorso di formazione si è tenuto online, anziché dal vivo, come di norma. In questi incontri formativi ci è stato insegnato come comportarci all'estero per agevolare la nostra esperienza ed evitare situazioni spiacevoli. Ovviamente tutto dipende dallo studente, ma sicuramente facendo tesoro dei consigli dei nostri volontari locali abbiamo potuto avere un punto di riferimento. Anche ora che sono in Irlanda io e i miei compagni di scambio, provenienti da tante nazioni diverse, frequentiamo degli incontri online, in modo che i volontari irlandesi possano monitorare la nostra esperienza una volta ogni mese e mezzo circa. In più ci è stato assegnato un volontario locale che, come suggerisce il nome, vive non troppo lontano dalla zona assegnataci. Questa esperienza è una grande sfida, pertanto presenta delle difficoltà, ma confido che, come ogni sfida, possa farmi diventare una persona più matura e indipendente. Sicuramente non è un'esperienza adatta a tutti, ma come l'ho fatta io, chiunque ne abbia davvero il desiderio può decidere di cimentarsi.

Christian Nigro

Il Natale vissuto in Irlanda

Questa festività è molto sentita in Irlanda, rispetto all'Italia: si usano vestiti, coperte, asciugamani a tema natalizio per esempio, inoltre l'Irlanda è un paese fortemente cattolico, per questo qui il Natale è molto importante. Nel giorno della Vigilia non si fa il cenone; infatti questo è consumato il giorno di Natale stesso e a volte anche il 26, a S. Stefano. Come in Italia, anche qui si fanno i regali ai parenti e vengono trasmessi film di Natale in televisione. Tra due giorni festeggerò anche capodanno: non so bene cosa si faccia di particolare in Irlanda per festeggiarlo. In più, come accennai nello scorso articolo, le restrizioni sono state sospese il 2 Dicembre e ho avuto così la possibilità di visitare Cork con altri studenti di scambio. Purtroppo le restrizioni per gli spostamenti tra contee sono tornati il 26, quindi spero di fare altri viaggi quando le toglieranno. Cork è bella e non è molto grande e dispersiva, nonostante sia una delle più importanti città irlandesi. Un fiume la attraversa dividendola in due parti e ciò crea uno scenario ancora più affascinante. Ci sono luoghi iconici da visitare tra cui alcune importanti cattedrali o il famoso English Market. Poichè siamo andati a dicembre, la città era anche decorata con luci natalizie, alberi e festoni. Quel viaggio a Cork mi ha arricchito e sono sicuro che avrò molte altre occasioni per viaggiare verso altre città e punti di interesse.

Christian A. Nigro.



S...piffero

supplemento mensile de
La Nuova Graticola

a cura della redazione del
Liceo scientifico-linguistico
"E. MEDI"
di Battipaglia

Direttore:
Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:
D'Aiuto Massimiliano

Stampato c/o GraficaLitos
Battipaglia

email: spiffero@micso.net

2 vittorie per i diritti umani

A dicembre abbiamo avuto due grandi vittorie, riguardo al riconoscimento dei diritti umani: contro lo stupro il Pakistan ha deciso di creare tribunali appositi per processare i casi e la pena sarà la castrazione chimica.

La legge è frutto della mobilitazione nazionale seguita allo stupro di gruppo di una donna; il decreto presidenziale prevede anche che le cellule anti-stupro forniscano specifici esami medici entro sei ore dalla presentazione della denuncia e mira alla creazione di un registro nazionale dei molestatori sessuali. Gli attivisti per i diritti delle donne hanno accolto la notizia in modo favorevole ma hanno anche richiesto una maggior collaborazione della polizia e dei procedimenti giudiziari per garantire l'effettiva messa in vigore della stessa: come è stato fatto tristemente notare da Fayzia Viqar, una delle figure più importanti nella lotta per i diritti delle donne, solo il 3% dei casi di violenza sessuale o di stupro, in Pakistan, si traduce in una condanna.

L'altra grande vittoria è stata la legalizzazione dell'aborto avvenuto in Argentina. Dopo dodici ore di discussione, il 30 gennaio 2020 il Senato argentino ha approvato definitivamente la legalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza entro le prime 14 settimane: l'Argentina -aggiungendosi a Cuba, Uruguay e Guyana - è il più grande paese dell'America Latina a permettere l'aborto indipendentemente dalla motivazione (prima, infatti, ciò era consentito solo in caso di stupro o se la gravidanza poteva compromettere la salute della donna in modo irreversibile).

La depenalizzazione e la legalizzazione dell'aborto, in Argentina, arriva dopo anni di mobilitazione e di proposte di legge respinte ed è accompagnata dall'appoggio del presidente Alberto Fernández e del partito al governo: "C'è un'Argentina ipocrita, che nega l'aborto proprio come era abituata a negare l'omosessualità" ha affermato il presidente, poco prima della votazione in Senato, aggiungendo che si tratta di un problema di salute pubblica e non di politica, ricordando i numeri allarmanti di donne che, ricorrendo ad aborti clandestini, sono morte. Per arrivare a ciò sono stati, però, necessari dei compromessi: il più controverso è rappresentato dall'introduzione dell'obiezione di coscienza, già in vigore in paesi come l'Italia.

Ma, purtroppo, il progresso non si muove mai da solo: se in Pakistan e Argentina il 2020 si è concluso in modo positivo, per quanto riguarda la tutela delle donne, negli Stati Uniti c'è stata la nascita di una nuova forma di molestia che ha preso il nome di "MASKual Harassment".

Si tratta di un fenomeno inquietante, denunciato da molte cameriere americane, che hanno raccontato come alcuni clienti chiedano loro di abbassare la mascherina in modo da decidere quanto dare di mancia. Il termine, coniato dall'associazione One Fair Wage, è un gioco di parole: "mask" (mascherina) "sexual" (sessuale) e "harassment" (molestia).

In un report, realizzato da One Fair Wage con Time's Up, associazione dedicata alla causa del lavoro sicuro e dignitoso per tutte le donne, il 41% delle lavoratrici ha dichiarato che le molestie sessuali sono drasticamente aumentate, dall'inizio della pandemia ad oggi e, secondo l'83% delle intervistate, le mance sono fortemente diminuite rispetto al periodo pre-pandemia. Questo fenomeno è l'ennesima dimostrazione che la violenza di genere ha forme infinite, che non si esauriscono con lo stupro o con la negazione del diritto all'aborto. Il MASKual Harassment è l'esempio di come la donna venga continuamente sessualizzata e ci dovrebbe far capire che la colpa di una determinata violenza non è da imputare a chi la subisce, ma a chi la fa senza il minimo scrupolo. **Ludovica Benedetta Mancusi**

Lucifer



Lucifer è una serie tv americana originale di Netflix di genere urban fantasy, poliziesco e commedia drammatica che prende spunto dal fumetto di Mike Carey, composta attualmente da 5 stagioni, creata e messa in atto da Tom Kapinos nel 2016 e tutt'ora in corso. Ogni stagione è composta dai 10 ai 26 episodi, ognuno della durata di 45/50 minuti ed è stata trasmessa da Fox fino al 2018, poi è stata cancellata, ma Netflix ne ha acquistato i diritti e sta producendo anche una sesta stagione. Il protagonista della serie è Lucifer Morningstar (interpretato dall'attore gallese Tom Ellis) ovvero il Diavolo in persona, che, stufo di vivere nell'Inferno dove suo padre (Dio) lo ha esiliato per punire le anime dei peccatori, va sulla Terra e si trasferisce a Los Angeles con Mazikeen, un demone, apre un night club, il Lux, e ha successo. Cinque anni dopo si trova a dover aiutare la polizia a risolvere un caso di omicidio ed è proprio qui che conosce Chloe Decker, la poliziotta con la quale collabora. Una volta risolto il caso, il Diavolo scopre di provare piacere a "punire il cattivo" anche sulla Terra e decide quindi di aiutare la detective a risolvere più omicidi (utilizzando una magia per scoprire i desideri delle persone, le spinge a confessargli la verità). Lucifer e Chloe si troveranno a passare molte ore insieme quasi ogni giorno, tempo nel quale si conosceranno sempre meglio e si affezioneranno l'uno all'altra sempre di più con il passare delle stagioni. In ogni singolo episodio ci sono nuovi casi e tanti nuovi personaggi, ma il tutto non è mai noioso e banale grazie al notevole talento di Tom Ellis, che sembra nato per avere questo ruolo. Riesce ad impersonificare le emozioni del suo personaggio in una maniera talmente impeccabile da coinvolgere lo spettatore in prima persona. Inoltre un aspetto che ho particolarmente gradito di questa serie tv è la figura di Lucifero, per tutti simbolo di ciò che è cattivo, vediamo dimostrato nella serie come invece non lo è; si sente addirittura male quando gli esseri umani lo incolpano per i mali che commettono. Il Diavolo in "Lucifer" punisce i cattivi, ma non è malvagio, anzi. **Gaia Capone**

The end of the F**ing World



Un po' alla Wes Anderson e un po' "Bonnie and Clyde", "The End of the F**ing World" segue la fuga, e la successiva maturazione, di James (Alex Lawther) e Alyssa (Jessica Barden) sullo sfondo dell'Inghilterra desolata degli esclusi.

Per far gridare al cult, Netflix non è dovuto ricorrere a particolari strategie di marketing: sono bastati l'umorismo dark e la pazzesca colonna sonora vintage.

Una delle parti più geniali della graphic novel di Charles Foreman, su cui è basata la prima stagione, è il finale: James che fugge sulla spiaggia, uno sparo, l'urlo disperato di Alyssa, titoli di coda, fine.

Insomma, anche la conclusione, deliberatamente ambigua e spettacolare, riesce a lasciare col fiato sospeso il pubblico del piccolo schermo.

Ma per sapere che n'è stato di James e Alyssa dobbiamo aspettare il secondo episodio della seconda stagione, perché, furbescamente, la showrunner Charlie Cowell utilizza tutto il primo episodio per introdurci a un nuovo personaggio: Bonnie (Naomi Ackie), emarginata tra gli emarginati.

La prima puntata è dedicata al racconto di come Bonnie è cresciuta e possiamo definire l'interpretazione di Ackie semplicemente magistrale: l'attrice è formidabile nel rendere la stranezza, la fragilità e insieme la minaccia negli occhi del suo personaggio, nonostante l'affetto sfrenato del pubblico per James e Alyssa. Da qui però la storia ripete i suoi schemi: il road movie si mescola con il revenge movie, la dark comedy diventa sempre più dark (e sempre meno comedy), ma le interpretazioni di Lawther e Barden e la colonna sonora restano i punti di forza della serie.

Possiamo definire "The end of the F**ing World" come una serie che ci permette di immergerci nella dimensione più intima di due adolescenti che, nonostante l'emarginazione in cui sono relegati - un po' anche per loro volontà - riescono ad avere una loro rivincita e a farsi strada nel mondo e nella loro stessa vita.

Ludovica Benedetta Mancusi

I diari di Etty Hillesum

di Antonella Fimiani



Donne e parole stringono sodalizi, come la pancia generatrice, eternizzano la specie: figli e storie si perpetuano nello specchio delle testimonianze.

Senza la penna che è donna, e senza la parola che è pancia, non avremmo la grazia di un Diario scritto per trovare il modo e non un modo solo, di dire Olocausto, il più atroce dei crimini, e di dire donna che è un modo, e non un modo solo, di stare al mondo con il coraggio dei fiori guerrieri. E mentre brucia tutto intorno, e foreste umane sono divelte per mano dell'inossidabile ottuso, nel notturno che non è preludio ma solo domanda incessante su Dio, una donna giovane ebrea, madre e non madre, scrittrice e non scrittrice, morta e sempre più viva a ridosso della morte, ripercorre le vie della creazione scritturale, e della propria resurrezione in un campo di concentramento, impregnando di azzurro il mondo a brandelli: i Diari di Etty Hillesum non sono trascritti ma partoriti con il dolore e la speranza di una donna quasi biblica che sa procreare nella sterilità e, forse, nel rifiuto del suo essere materico.

I Diari di Etty Hillesum sono intensi, incidenti e cinici, ma non abbruttiti da un orrendo che è messo tra parentesi e dove la vittoria sul superfluo, su quel male di superficie che si limita a dire "non sapevo", regala pagine di inusitata, calma e bianca bellezza.

A scrivere di essi, una pensatrice attuale, Antonella Fimiani, il cui gesto doppio, insistente ma delicato della descrizione e della immedesimazione, ci consente uno stare dentro e fuori le parole di Etty: ne emerge un quadro sinergico di empatico incontro tra due donne lontane, due pensatrici furiose e fragili. Il diario è di entrambe, un coro a due voci per anima sola. Cosa ha da dire una donna del XXI secolo, libera e colta, a una giovane ebrea vittima della follia dell'Occidente? A partire da un comune intelletto acceso contro le pretese di una ragione totalizzante, contro un destino irreversibile e folle di un Occidente disumano, c'è anche quel modo di concepire il dolore che solo una donna sa riconoscere nell'altra: è la ricerca perfetta dell'imperfetta felicità, è riparo dall'orrido tramite una limpida coscienza femminile, che salva. **Valeria Francese**

il periodico redatto dagli allievi del



Corso
Biennale
di
Gornalimento
del Liceo
Medi di
Battipaglia

IL RACCONTO BREVE

CARO 2020

È finalmente giunta la tua fine ma non posso far altro che pensare a te. Certo si può dire che hai lasciato un segno nelle vite di tutti noi "comuni mortali", indimenticabile 2020: complimenti per aver conquistato un bel capitolo sui libri di storia dei prossimi anni. Tu mi hai fatto scoprire tante cose, sai? Immersa in silenziosi e lunghi monologhi interiori, mi sono chiesta quanto sia valso, quanto valga e quanto varrà il tuo tempo. Sei stato la mezzanotte più attesa di sempre e, mentre ti aspettavo, non ho fatto altro che chiedermi se un tempo esiste davvero.

Platone diceva che il tempo è un'invenzione umana dovuta alla necessità di dare ordine alle cose del mondo... Come dargli torto: quest'anno mi sono accorta di quanto conti ogni istante, ma allo stesso tempo di quanto sia inesistente ogni secondo.

Negli ultimi mesi mi sveglio ogni giorno nello stesso medesimo giorno. Non accade mai nulla di propriamente nuovo. La mia vita, a soli diciotto anni, è diventata piatta. O, forse, sarebbe meglio dire onda? Di un'onda non accenna ad arrestarsi? Ed è così, dunque, che tra un miglioramento ed una successiva depressione viviamo la nostra vita. Sembra di scrivere una frase infinita, senza riuscire mai ad arrivare al punto per andare a capo e poter scriverne un'altra di storia.

E, allora, quanto vale la mezzanotte? Quando vale sapere che tra poco inizierà un nuovo anno, con lo stesso medesimo tempo di adesso?

Il tempo non è sulle lancette dell'orologio, sui giorni del calendario, nelle pagine di un'agenda: il tempo è ciò che noi viviamo e ciò che ora stiamo vivendo non potrà cambiare tra qualche ora. Il tempo è la nostra stessa vita e qui cede la sua eternità. Un domani uguale all'oggi ne ha anche lo stesso valore?

Il tempo andato, caro 2020, ciò che è stato, ciò che se n'è andato, non si può cambiare: accettare e capire il passato affinché non invada né influenzi il presente è tutto ciò che ci è concesso. Il tempo che sarà, invece, si può cambiare, si può cambiare ora: solo oggi possiamo decidere chi saremo domani, perché domani sarà troppo tardi, saremo sempre gli stessi con lo stesso bagaglio di errori.

Allora, caro 2020, sai che ti dico? Vorrei dirti "addio", eppure ti saluto con un banale "ciao" perché sì, tu sei finito, ma so che il tuo tempo non è ancora giunto al termine: i dolori che tu hai causato in tantissime famiglie, le ribellioni che hai provocato, la terra che hai bruciato, le tradizioni che hai violato, le gioie che ci hai sottratto, la libertà che ci hai rubato... tutto questo non può finire con una banale mezzanotte, una bottiglia di spumante e dei fuochi d'artificio. Tutto questo non può dissolversi nello spazio come le lanterne nella notte di San Silvestro. Tutto questo forse non avrà mai fine.

Caro 2020, complimenti, hai conquistato l'eternità di Achille più veloce: vivrai per sempre nella memoria delle persone.

La vera fine non la stabilisce il tempo, una data, l'ultima pagina di un calendario: la fine dipende da noi.

E allora non ci resta che agire. A noi, artefici del nostro tempo, non ci resta che combattere: combattere contro noi stessi, contro i nostri errori, contro la nostra stessa vita perché questa non è eterna e nessuno si merita di sprecare la propria vita.

Ludovica Benedetta Mancusi.

La Regina degli scacchi

È la miniserie più vista di sempre del catalogo Netflix: creata da Scott Frank e Allan Scott, distribuita il 23 ottobre 2020, è basata sull'omonimo romanzo del 1983 di Walter Tevis.

La serie, che ha affascinato sia gli appassionati di scacchi che non, è diventata un vero e proprio fenomeno: a soli 10 giorni dalla messa in onda, eBay ha dichiarato di aver avuto un aumento nelle ricerche relative al gioco del 237%. Anche il mondo virtuale degli scacchi ha avuto il suo "momento di gloria" e, in particolare, fra tutti i siti, Chess.com ha avuto il record di sempre di utenti giornalieri. A distanza di 37 anni dalla sua uscita, il libro è stato inserito nella lista del NY Times dei bestseller e, su Google, c'è stato il maggior numero di ricerche degli ultimi anni per "Come giocare a scacchi". Ma come mai, questa serie ha avuto così tanto successo? Ne vale la pena? Assolutamente sì. "La Regina degli Scacchi" non è solo una miniserie: è un inno al femminismo, alla determinazione, all'ambizione, che profuma di audacia e di intraprendenza.

La serie inizia negli anni '50, in un orfanotrofio femminile, dove la piccola Elizabeth "Beth" Harmon impara, grazie al custode, il signor Shaibel, impara a giocare a scacchi. Anni dopo, Beth viene adottata e la serie ci mostra una giovane donna che cerca di farsi strada nel mondo - principalmente maschile - degli scacchi: ed è già qui che possiamo vedere quella determinazione che porterà Beth a sfidare il campione del mondo di scacchi russo, Vasily Borgov, a Mosca. Possiamo, augurarci che il fenomeno della "Regina degli Scacchi" non si esaurisca con il nuovo interesse nei confronti per il gioco ma, piuttosto, che la determinazione di Beth straripi anche nella vita di tutti noi e ci insegni a osare, a fare nostro il famoso "memento audere semper".

Ludovica Benedetta Mancusi

L'angolo del poeta!

Vita

La vita è così semplice ed ingenua, come un fiore che sta per sbocciare. Perfetta nella sua imperfezione, trasportata dal vento del destino cerca la sua via tra ideali e verità. A volte è persa bloccata nello spazio tra cuore e mente. Preferirebbe essere immortale come una divinità nel cielo. Ma prima o poi sboccherà godendo della sua effimerità.

Carucci Marco

The Prom

"The Prom", rilasciato da Netflix il 22 ottobre 2020, è l'adattamento cinematografico dell'omonimo musical del 2016. All'intenzione di trasportare il musical sul piccolo schermo, Ryan Murphy annunciò la sua intenzione di realizzare un adattamento cinematografico del musical di Broadway "The Prom" già nell'aprile 2019 e nel giugno dello stesso anno fu annunciato che il cast del film avrebbe annoverato Meryl Streep, James



Corden, Andrew Rannells e Nicole Kidman, a cui si unirono nei mesi seguenti anche Kerry Washington.

La pellicola riprende i caratteri di "Grease", l'iconico musical del 1978 che parla della difficile storia d'amore tra Sandy e Danny.

Anche "The Prom", infatti, ci parla di una storia d'amore ostacolata dai pregiudizi e per cui un gruppo di attori della sfavillante Broadway decide di lottare - in modo non del tutto disinteressato -.

La notizia, come spesso succede, diventa virale e così, in modo inevitabile, viene cucito su Emma - la protagonista - l'abito del simbolo.

Ma è la stessa Emma a dirci, in una delle canzoni, che lei non vuole essere un simbolo, un'icona: lei vuole andare al ballo con la sua ragazza, come tutti. Lei vuole essere esattamente come tutti.

Ludovica Benedetta Mancusi

L'assassino di Gianni Versace

Dalla Calabria alla conquista del mondo: la storia di un uomo, di un brand, di un impero e di uno stile sfarzoso e provocatore che diventa, ben presto, simbolo di italianità in tutto il mondo. Quella di Gianni Versace è una favola fatta di genio, passione, lavoro... ma non è quella in cui Darren Everett Criss, nei panni di Andrew Cunanan, riesce a farci immergere. "L'assassino di Gianni Versace" è la seconda stagione di "American Crime Story", una serie televisiva antologica statunitense. La personalità di Andrew Cunanan, estremamente complessa e caleidoscopica, e la sua violenza si fanno strada sul piccolo schermo, mettendo progressivamente in secondo piano tutto il resto: il bisogno di brillare nella vita di Andrew Cunanan viene riportato fedelmente sulla pellicola e porta il pubblico ad avvicinarsi, in qualche modo, a questo vanitoso "tiranno caleontico". Un punto di forza della serie è, sicuramente, la scelta della colonna sonora che riempie in modo eccellente i silenzi e ci permette di calarci in quei momenti di introspezione psichedelica del killer.

Ludovica Benedetta Mancusi.

Roe e il segreto di Overville

Roe ed il segreto di Overville, di Daniele Giannazzo, può sembrare a coloro che non lo hanno letto, qualcosa di scontato e non innovativo, perché in fin dei conti è un atteggiamento normale nei confronti di libri di scrittori emergenti. La cosa che non vi aspettereste è quindi di essere completamente travolti dal mondo di Roe, un mondo che all'apparenza sembra come il nostro, con ragazzi esuberanti e ragazze pon pon, diciamo il solito ambiente descritto nei libri per adolescenti; ma quello di Roe è tutto tranne che normale... Roe è una ragazzina di 15 anni, rimasta orfana fin da neonata, che ha vissuto con la zia paterna a New York per tutta la vita, finché non è costretta a trasferirsi dalla nonna materna, con la quale non ha nessun tipo di rapporto. Si trasferisce così nella piccola cittadina di Overville, dove tutti conoscono tutti e lei è la novità. Sperimenta il primo amore, le prime crisi ed è sempre più incuriosita dall'aria misteriosa che in quella città sembra avvolgere ogni cosa. Si trova ad indagare sul suo passato, sulle sue origini e scopre cose che non avrebbe mai immaginato. Un libro pieno di enigmi fino alla fine, un libro che ti coinvolge, un libro da leggere...

Nicole Weir

Io non ho paura

È un libro scritto dall'autore italiano Niccolò Ammaniti. Il romanzo narra l'estate afosa del 1978, nel piccolo paesino di Acqua Traversa e segue le avventure di un bambino di nove anni, Michele, che, nonostante il carattere molto chiuso palesato fin dall'inizio del racconto, sembra avere fiducia nella figura dell'adulto. La storia inizia con una semplice gara in bici e con una penitenza alla quale il bambino è sottoposto per aver difeso un'amica in difficoltà. Michele è, così, costretto ad esplorare una casa abbandonata, nella quale un pavimento troppo vecchio, lo porta a scoprire qualcosa che non sarebbe mai dovuto venire allo scoperto.

Il piccolo protagonista si trova a sperimentare la paura ed in alcuni casi anche la solitudine, mentre tenta di aiutare un nuovo "amico" e, al contempo, scopre di non conoscere realmente suo padre e le persone che lo circondano. Capisce di doversi sbrigare da solo. Questa è una storia che ti lascia col fiato sospeso fino alla fine, che può far piangere ed emozionare, una storia di un bambino che in poco tempo cresce, nel tentativo di salvare qualcuno. Niccolò Ammaniti in questo libro ci apre le porte a un mondo che, seppur lontano per molti di noi, in taluni casi è ancora tristemente reale e ci porta a riflettere in generale sulla vita di allora e su quella di oggi.

Nicole Weir



LIBRI - LIBRI - LIBRI - LIBRI

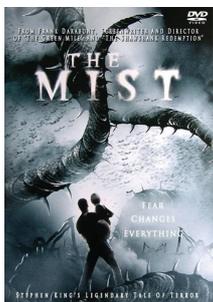
Notte buia, niente stelle



Notte buia, niente stelle è una raccolta di quattro racconti di Stephen King pubblicata in Italia nel novembre del 2010. In questi quattro racconti abbiamo come protagonisti uomini frustrati che sfogano la loro ansia di perdita di potere sulle donne, che

però riescono sempre ad avere la loro vendetta. I quattro racconti sono intitolati: "1922", "Maxicamionista", "Fair extension" e "A good marriage". Sono consapevole che questo può essere un libro forte da leggere, ma vi assicuro che non ve ne pentirete. Una cosa fantastica, tipica di tutti i racconti di King, è la psicologia particolare dei suoi personaggi. Per riuscire a capire il loro pensiero devi per forza leggere tutto il romanzo. Gli uomini qui descritti sono crudeli e senza scrupoli, ma il personaggio che colpisce di più è senza dubbio Bob, del racconto "A good marriage". Bob è un uomo sposato, ha un ottimo lavoro e ottimo rapporto con moglie, finché una sera Darcy non scopre un agghiacciante segreto riguardante il perfetto marito. **Aurora Dell'Anna**

THE MIST



The Mist è un breve romanzo fantascientifico-horror scritto da Stephen King che fa parte della raccolta Scheletri del 1985. La storia è ambientata nella cittadina di Bridgton, nel Maine, dove all'improvviso arriva

una fitta nebbia all'apparenza normale. Tutta la vicenda ruota attorno ad un supermercato in cui alcune persone restano rinchiusi per paura di uscire. Perché in quella nebbia ci sono creature strane e mostruose non del tutto comuni. Chiunque attraversa quella nebbia scompare nel nulla, senza lasciare traccia. Il supermercato, che inizialmente appare come un luogo sicuro in cui trovare rifugio, diventa ben presto una pericolosa prigione, perché adesso l'unico problema non sono le creature nascoste nella nebbia, ma anche la follia dovuta dal terrore claustrofobico che nasce tra le persone rinchiusi lì. Leggendo questo romanzo mi sono trovata costretta a tenere la luce accesa per paura di finire nel buio della nebbia misteriosa. È un romanzo surreale, pauroso e realistico. La lettura è molto scorrevole e sembra quasi di essere nei panni del protagonista quando lo si leggono le descrizioni dei luoghi, della nebbia: le emozioni e le sensazioni dei personaggi sembrano provenire da te stesso mentre leggi; sembra quasi che ad aver paura della nebbia sia tu. Romanzo, per gli appassionati di horror, da leggere tutto d'un fiato. **Aurora Dell'Anna**

How the King of Elfhame ...



L'ultimo romanzo di Holly Black, uscito soltanto il 24 novembre, costituisce un'aggiunta alla sua famosa serie "Il Popolo dell'Aria". Si tratta di una raccolta di brevi storie che ruotano intorno ad uno dei personaggi più amati dai fan, Cardan Greenbriar, anche noto come il Re di Elfhame. Il libro narra vari avvenimenti della vita di Cardan, prima, durante e dopo le vicende sviluppate nella trilogia del Popolo dell'Aria. Ciò comprende la sua infanzia solitaria, il suo periodo come principe in disgrazia, la sua relazione passeggera con Nicasia, e, ovviamente, qualche adorabile scena con sua moglie Jude Duarte, Regina di Elfhame. Particolarmente significativo per tutto il romanzo appare l'incontro con la troll Aslog, che racconta al principe bambino la storia di un ragazzo dal cuore di pietra, il quale finisce per essere divorato da una bestia. La morale della storia è: "una lingua tagliente non può competere contro un dente affilato". La seconda volta che si incontrano, Aslog narra a Cardan la stessa storia, ma con qualche variazione, per raggiungere la morale: "Anche un cuore di pietra può essere spezzato". Tuttavia, quando i due si incontrano per l'ultima volta, è Cardan a narrare un'altra variante della storia, in cui il ragazzo dal cuore di pietra e la ragazza/bestia diventano una bellissima metafora che rappresenta la sua relazione con Jude. "Allora qual è la morale della storia?" "Avere un cuore è terribile, ma hai comunque bisogno di averne uno." Insomma, ho apprezzato molto questa piccola aggiunta all'universo del Popolo dell'Aria, sia perché ci ha fornito un'opportunità di conoscere meglio Cardan, sia perché ho trovato la vicenda con Aslog interessante e coinvolgente.

"Non credi che le ragazze mostruose e i ragazzi malvagi meritino di essere amati?" Ovviamente, chiunque ha avuto il piacere di conoscere Cardan e Jude, risponderà immediatamente sì, certo. **Jessica Gaeta**



"Noi siamo infinito"

È lo scricigno delle esperienze di un adolescente nel trend dell'anno più importante della sua vita, in cui ha modo di crescere, di conoscere se stesso e di affrontare i ricordi dolorosi. Charlie è un quindicenne in procinto di varcare la soglia del liceo quando invia la sua prima lettera al caro amico anonimo, che egli ritiene comprensivo e capace di ascoltare senza giudicare. Il suicidio di Michael, suo amico e coetaneo, lo turba e riapre la ferita della perdita dell'adorata zia, per la quale finisce in analisi. Ciò condiziona lo sviluppo del suo essere introverso, triste e infelice. La svolta a questa condizione è segnata dall'amicizia a scuola con Patrick, un tipo simpatico, amante della buona musica e tifoso del football americano, e sua sorella Sam, ragazza anticonformista molto carina, per la quale Charlie nutre un sentimento, che resterà platonico e non corrisposto. È un romanzo epistolare: il protagonista versa sulla carta, senza veli né vergogna, ciò che è dettato dal cuore e mostra le paure, i desideri e il caos della sua età. È il ritratto di un adolescente che brama un posto nel mondo e, perciò, "si rimbocca le maniche" per essere accolto e compreso. Impara a non avere paura di se stesso, di dire ciò che pensa, di fare ciò che sente e di mettere per iscritto ciò che ha dentro; insomma, diventa abile ad esternare, prima che sia troppo tardi, ciò che potrebbe schiacciare. Da non sottovalutare, poi, che Charlie vive negli anni '90, quando non è ancora di uso frequente cercare le risposte sul social network, ma ci si butta nelle cose inconsciamente. **Nicastro Francesco**

MUSICA - MUSICA

Alza il volume

A distanza di un paio d'anni Gemitaiz torna a pubblicare un Mixtape, il nono della saga 'Quello che vi consiglio' che va avanti dal lontano 2009. Per la prima volta però il Mixtape viene rilasciato completo su Spotify, cosa che non è mai accaduta dal momento che venivano utilizzate basi di altri artisti. A questo giro invece le strumentali sono tutte inedite. Su questo aspetto, per quanto mi riguarda, si è perso un poco il senso del mixtape, ma non posso negare che la qualità è ben superiore rispetto gli ultimi tre volumi della saga. Solitamente Gemitaiz usava i Mixtape come esercizio di stile per tecnica e flow, in questo lavoro si è cimentato sulla produzione, e, oggettivamente parlando, le basi prodotte da lui sono coinvolgenti e superlative per chi, la prima volta, si è approcciato in questo mondo. Il disco è puro rap e passione per la musica, nulla da aggiungere. Il grande ritorno sulla scena è stato fatto senza ombra di dubbio da Sfera Ebbasta con il disco 'Famoso'. L'hype era molto, si sapeva che Sfera avrebbe fatto un disco internazionale, ogni suo fan si immaginava le possibili collaborazioni con gli artisti tra i più importanti a livello mondiale. Sfera Ebbasta non si è fatto pregare, soltanto attendere. Ma quando la tracklist è stata pubblicata l'attesa è stata ripagata, almeno all'apparenza poiché, a mio avviso, il prodotto è stato molto frivolo, con poco contenuto, che non ti lascia niente dopo che lo hai ascoltato per intero. È soltanto un prodotto ben strutturato, offerto in maniera accurata nei dettagli ed ottima dal punto di vista musicale e melodico, ma in fin dei conti al suo interno è puramente vuoto. È un disco che è stato compilato non per necessità dell'artista, ma soltanto per vendere e farsi conoscere a livello mondiale, grazie alla partecipazione di artisti del calibro di Steve Aoki, J Balvin, Future. Disco stupendo musicalmente ma pessimo concettualmente. **Antonio Giannatiempo**



Evermore

È l'ultimo album della celebre cantante statunitense Taylor Swift, pubblicato l'11 dicembre, con un giorno di preavviso come l'album precedente, Folklore, pochi mesi fa. Per questo, se Folklore si è presentato come una sorpresa, Evermore è risultato ancora più inaspettato, in quanto nessuno si sarebbe immaginato di ricevere due album a distanza così ravvicinata. La stessa Taylor Swift ha definito Evermore come "la sorella di Folklore", a prova di quanto i due siano effettivamente molto simili. Come l'album precedente, anche questo presenta un insieme di storie originali e fantasiose: Gold Rush descrive la sensazione che si prova ad essere infatuati di una persona desiderata da tutti (Everybody wants you, everybody wonders what it would be like to love you); No Body No Crime narra di un uomo che tradisce e uccide la moglie, e della migliore amica della vittima che decide di vendicarsi (I wasn't letting up until the day he died); la situazione inversa si presenta in Ivy, in cui questa volta è la donna ad innamorarsi di un altro uomo, sebbene questa canzone sia molto meno macabra e decisamente più malinconica (Your freezing hand taking mine, but it's been promised to another); in Champagne Problems, invece, il matrimonio fallisce prima ancora di incominciare, poiché si tratta di una proposta di matrimonio rifiutata (Sometimes you just don't know the answer 'til someone's on their knees and asks you); tuttavia, credo che il gioiello dell'album sia senz'ombra di dubbio Marjorie, una canzone scritta in onore della nonna, Marjorie Finlay, la cui morte non ha mai smesso di tormentare la cantante (What died didn't stay dead, you're alive, you're alive in my head); e ancora molte altre, per un totale di quindici canzoni più due tracce bonus. Nel complesso, direi che si tratti dell'album migliore della sua carriera, ma con Taylor Swift è davvero difficile stabilire ciò con esattezza, dal momento che tutti i suoi lavori sono eccezionali. In definitiva, posso dire che ancora una volta non si è smentita, anzi, ha superato se stessa, com'è suo solito. **Jessica Gaeta**



Rassegna della stampa estera

THE TIMES

New coronavirus variant: What do we know?

La rapida diffusione di una nuova variante del coronavirus è stata rilevata per la prima volta a settembre. A novembre circa un quarto dei casi a Londra erano con la nuova variante. Ciò ha raggiunto quasi i due terzi dei casi a metà dicembre. Il virus mutano continuamente ed è fondamentale fare attenzione al fatto che il comportamento del virus stia cambiando molto velocemente. Spesso ci si domanda perché questa variante causa molta preoccupazione.

Sono vari i motivi che attirano l'attenzione: questa variante sta rapidamente sostituendo altre versioni del virus, ha mutazioni che colpiscono una parte del virus e alcune di queste mutazioni sono già state dimostrate in laboratorio e si conferma che la capacità di questo virus ad infettare le cellule è molto alta.

La cifra citata dal primo ministro Boris Johnson era che la variante potrebbe essere fino al 70% più trasmissibile. Ha detto inoltre che questo potrebbe aumentare il numero R, che indica se un'epidemia sta crescendo o diminuendo, di 0,4.

Si pensa che la variante sia emersa in un paziente nel Regno Unito o sia stata importata da un paese con una minore capacità di monitorare le mutazioni del coronavirus. La variante può essere in tutto il Regno Unito, ad eccezione dell'Irlanda del Nord, ma è fortemente concentrata a Londra, nel sud-est e nell'Inghilterra orientale.

Liguori Teresa

Le Monde

Vaccination Covid-19 : les oppositions reprochent au gouvernement sa lenteur.

Secondo il quotidiano Le Monde, nella campagna di vaccinazione, iniziata a livello europeo, il 27 dicembre, la Francia manifesterebbe una notevole lentezza. L'opposizione critica il governo e si stupisce per il mancato avanzamento della campagna vaccinale, al punto da sospettare l'esecutivo di un nuovo fallimento nella gestione della crisi sanitaria.

In pochi giorni, dal lancio della vaccinazione contro il Covid-19, domenica 28 dicembre, l'atmosfera politica si è inasprita attorno a questa unica speranza unica di uscire dalla crisi sanitaria.

Rimossi i dubbi sull'affidabilità del siero, le opposizioni accusano il governo della sua lentezza, sulla base di confronti internazionali che mostrano il ritardo della Francia rispetto ai suoi vicini. La Germania ha già più di 42.000 vaccinati, il Regno Unito ne ha 900.000 e la Francia meno di 200! Si è chiesto al governo di rendere pubblico il programma di vaccinazione.

Ma un quadro preciso e quantificato tarda ad emergere.

Di fronte alla crescente polemica è stato chiesto dalle opposizioni di aggiungere ai dati sanitari sulla pandemia, presentati durante l'aggiornamento quotidiano, anche il numero di vaccinazioni effettuate ogni giorno e di dare il buon esempio con la vaccinazione dei ministri più anziani.

Chiara Coppola

Vandali a piede libero

A soli sei giorni dalla mezzanotte più attesa di sempre, il 2021 ci sta già "regalando" delle sorprese non del tutto inaspettate. Eravamo già a conoscenza della posizione di Trump in merito alle elezioni che hanno visto come vincitore il suo avversario, Joe Biden, e probabilmente c'era da aspettarsi una protesta, da parte dei suoi sostenitori. Certamente nessuno poteva aspettarsi una presa di posizione talmente forte da sfociare in un vandalismo e in una violenza senza precedenti, eppure è quello che è successo ieri pomeriggio: un gruppo di animati sostenitori di Donald Trump ha fatto irruzione a Capitol Hill, generando quelle che Joe Biden ha definito, durante una diretta tv, come "disordine e caos" e non come una manifestazione di dissenso.

Trump, dal canto suo, attraverso Twitter, ha chiesto ai suoi sostenitori di tornare a casa, non senza dichiararsi - in modo tutt'altro che velato - comprensivo verso questi vandali, affermando di capire il loro dolore per "un'elezione rubata". Agli atti di vandalismo inscenati dai sostenitori di Trump, la polizia ha risposto duramente, effettuando 52 arresti, di cui 5 per possesso di armi. Mentre a Washington veniva istituito il coprifuoco, Trump ha lanciato un altro tweet, in cui diceva: "Questo è ciò che accade quando una vittoria ampia e sacrosanta viene sottratta a patrioti trattati così male, e così ingiustamente, per così tanto tempo. Andate a casa, con amore e in pace. E ricordate questo giorno per sempre". La piattaforma ha immediatamente bloccato il profilo del presidente e ha impedito ad altri di condividere il post, insieme ad altri messaggi ritenuti "incitazione alla violenza". L'insurrezione ha destato, com'era prevedibile, numerose proteste e, una tra tutte, quella di Attica Scott, una deputata dello stato del Kentucky, che fu arrestata durante una protesta per la morte di Breonna Taylor, ha dichiarato al NY Times: "Se sei nero puoi essere arrestato anche soltanto per camminare. Ma se sei bianco puoi fare una sommossa e non subire conseguenze". Insomma, ancora una volta i sostenitori di Donald Trump hanno pienamente beneficiato di uno dei "punti salienti" del suo mandato presidenziale: il "white privilege".

Ludovica Benedetta Mancusi.

L'Amicizia pura di Simone Weil

La geniale Simone Weil, filosofa dell'età dei Totalitarismi, appare oggi, nel tempo della distanza e dell'isolamento, una voce attuale e profetica. Il suo è un pensiero della soglia: un'attesa da rispettare, l'esigenza che per esistere le cose abbiano bisogno di vuoto e distanza. Ella pensa l'esistenza come un pendolo che oscilla tra desiderio e possesso: l'equilibrio tra le due vocazioni umane è nel saper considerare l'amicizia come un dono libero. Ci giunge in questo tempo della rinuncia la lezione di una scrittrice che seppe farsi filo d'erba per apprezzare l'assoluto infinito: in questo saggio, L'amicizia pura, la Weil guarda al senso dell'amicizia con l'eros dei platonici, l'armonia dei pitagorici e l'agape cristiano: cioè a distanza, in equilibrio, al netto delle saturazioni, senza l'abuso che sempre appartiene alle ragioni "umane, troppo umane", di una intenzione fagocitante, di manipolazione dell'altro per i nostri egoismi personali. La solitudine non si riempie con il possesso dell'amico, con l'annullamento delle distanze: il bene abdica al suo ruolo di generatore sociale di brama, si fa mansueti e non si orienta per ansia del ritorno ma si lancia avanti, generosamente si progetta per offerta, rinunciando al proprio io, riesce ad essere, attraverso la relazione pura fra le creature, un presentimento di Dio. Se amassimo come dice Simone Weil, con quel "miracolo grazie al quale un essere umano accetta di guardare a distanza e senza avvicinarsi quello stesso essere che gli è necessario come nutrimento", avremmo imitato quel Dio che per farci essere, dovette sparire ai nostri sensi, per non divorarci dovette affamarsi, guardarci da qualche notte in solitaria, per non accecarci con la sua Luce. Proprio nella distanza massima si coltiva un sentimento gratuito di amore che non contratta per la resa ma si pacifica proprio nella rinuncia alla presenza.

Valeria Francesc



L'ANGOLO
della
SCIENZA



FIN DOVE L'UMANITÀ POTRÀ SPINGERSI?

Noi occupiamo una piccola porzione della Via Lattea, una galassia a spirale composta da miliardi di stelle, materia oscura, buchi neri, nubi di gas e pianeti nel cui centro si espande un enorme buco nero.

Essa può sembrare densa di oggetti, ma è per lo più costituita da spazio vuoto, inoltre non è l'unica, infatti sono presenti anche Andromeda e varie galassie nane, tutte comprese in una porzione di universo chiamata Gruppo Locale, uno tra centinaia di gruppi di galassie nel Supercluster Laniakea, il quale è solo uno tra i vari Supercluster dell'universo osservabile.

Se riuscissimo a sviluppare il viaggio interstellare potremmo al massimo viaggiare entro il nostro Gruppo Locale, sicuramente enorme, ma rappresenta solo lo 0.0000000001% dell'universo osservabile.

Non è possibile spingersi oltre a causa dello Spazio Vuoto costituito da zone dense e meno dense, in cui sono presenti particelle e antiparticelle che appaiono e si annullano a vicenda, inizialmente vicinissime ma che poi si sono allontanate a seguito del Big Bang fino a quando la gravità non ha iniziato a ricomporre tutto, quindi dalle zone più dense sono nati i gruppi di galassie. Tutto ciò all'interno del nostro Gruppo Locale è legato gravitazionalmente, ma questa non lega tra di loro i vari Gruppi e a causa dell'Energia Oscura non è possibile viaggiare liberamente.

Questa è un effetto invisibile che genera e accelera l'espansione dell'Universo quindi più l'universo si espande, più aumenta la distanza tra i Gruppi, prima o poi la distanza tra i Cluster sarà infinita siccome non è possibile eguagliare la velocità di espansione dell'Universo. Inoltre, in un futuro lontano, i Cluster saranno talmente tanto distanti che anche i pochi fotoni che raggiungeranno le stazioni umane, appariranno come deboli e invisibili, quindi saremo confinati nel nostro Gruppo Locale. Attraverso il finito non sarà più possibile conoscere e toccare l'infinito, Cusano ci aiuta a comprendere, riferendosi a Dio, come la conoscenza umana non coinciderà mai con la verità assoluta ma tenderà di raggiungerla, comprendendo più cose possibili. Molti esseri umani si credono al centro di tutto, bloccati nel passato quando questa credenza era comune ma la verità è che noi non siamo altro che un punto nell'enormità dell'Universo. Questo non ci deve scoraggiare perché la vita è un dono più unico che raro e, per quanto vista dagli occhi di una eventuale entità superiore e perfetta possa apparire come insignificante, è molto preziosa. Oggi abbiamo il compito di documentare il passato ed il presente per poter trasmettere le informazioni agli uomini futuri (se non si saranno distrutti a vicenda) che non avranno la possibilità di farlo.

Marco Carucci

